

# Vita e storie del Medioevo rivivono nel corteo di oltre 1200 figuranti

## MANIFESTAZIONE

È stato un Palio, quello appena concluso, dai grandi numeri a cominciare dalle circa 6.000 persone che hanno assistito alla corsa fino alle ripetizioni di partenze false dal canapo, dalle code infinite per entrare nel catino o per prendere una bottiglietta d'acqua fino a quelle davanti ai bagni

**IL CORTEO È STATO UNO DEI MOMENTI PIÙ ATTESI DI DOMENICA E HA RICEVUTO MOLTI APPLAUSI TRA I TURISTI IN VISITA AD ASTI**

chimici. La giornata caldissima, non ha comunque fatto desistere il pubblico nemmeno dall'assieparsi lungo il percorso della sfilata per applaudire e ammirare le varie scene e rievocazioni storiche proposte dai ventuno Rioni, Borghi e Comuni presenti che, con attenzione e cura per ogni dettaglio, hanno ricreato in modo suggestivo "quadri" ispirati alla storia medievale astigiana. Molti con un ombrello aperto in cerca di ombra, tutti o quasi con un ventaglio in mano, hanno ammirato i personaggi tornati da un

tempo remoto. «E la prima volta che vedo il Palio - ha affermato in un italiano stentato Nigel, turista inglese - e sono molto sorpreso e contento». Intanto, da piazza Cattedrale, autorità, tamburini, chiarine e sbandieratori si preparano, insieme al Capitano del Palio, Giuseppe Vertucci e al suo Gruppo, ad aprire il corteo; sono le 13,45, circa. «La temperatura è impegnativa - ha ironizzato Gipo Viarengo, del gruppo A.S.T.A. - ma confidiamo in un po' di aria ristoratrice». Evocativo il corteo del Borgo Santa Maria Nuova: «Nel Medioevo, ogni pensiero poteva essere tradotto in una figura. - ha spiegato Franco Chierici, direttore artistico - Sui nostri carri abbiamo così ricreato le virtù cardinali, o la figura allegorica del "Tempo" o Melusina, Venere e Morgana, protagonisti dei poemi cavallereschi». «I tamburini e le chiarine emozionano sempre», commenta quasi commossa una signora del pubblico, intanto scene popolari come quella delle guaritrici del Comune di Baldichieri, animano le vie. «L'accuratezza della sfilata storica si è basata su ricerche che ci hanno sorpreso - ha rivelato invece Samantha Panza, rettrice del Rione San Silvestro - infatti tutto ciò che era il "jeu de paume", cioè il gioco della palla e quindi anche l'origine del tennis e, addirittura del padel, è legato alla storia dei Visconti d'Orleans, Signori di

Asti; nella sfilata in corso, con l'aiuto di storici, abbiamo così ricostruito fedelmente gli attrezzi sportivi dell'epoca medievale». Visto il tema del Rione San Silvestro, una curiosità è che tra gli sfilanti erano celati, sotto abiti dell'epoca, atleti sportivi di fama nazionale. Il corteo si è quindi snodato da via Caracciolo fino a via Garibaldi per entrare quindi in piazza Alfieri tra l'entusiasmo della folla. A chiudere la sfilata è stato il tradizionale Carroccio trainato da tre coppie di buoi. Indispensabile, infine, per la perfetta riuscita della giornata il servizio di sicurezza e l'assistenza di personale sanitario. «Siamo presenti, con circa 80 volontari e due ambulanze, - ha sottolineato Roberto Argenta, della Croce Verde - sia lungo la sfilata sia in piazza Alfieri; con noi ci sono anche altrettanti volontari della Croce Rossa poi, come gli altri anni, la Croce Verde di Siena, di Montemagno e le consorelle della zona di Cuneo». Una rete fondamentale visti i numerosi interventi di quest'anno dovuti soprattutto al caldo: «Mai così tanti - ha infatti dichiarato l'avvocato Nica Demetrio, presidente Croce Verde Asti - a fine giornata abbiamo registrato tre persone ospedalizzate, ventuno trattate e rilasciate, trentaquattro visitate e rilasciate con firma di rifiuto».

**Monica Jarre**





UN MOMENTO DEL CORTEO STORICO, IN PARTICOLARE DI MONCALVO, CHE HA SFILATO DOMENICA PER LE VIE DEL CENTRO FOTO BILLI